

ha possuto far di meno, hessendo venuta l'ocasion, con tuti li soi spiriti di abrazarla. Et primo fece la pace a Barzelona con la Santità del pontefice, da poi col Christianissimo re, non havendo rispeto a molte sue cose, et poi *postposto* ogni suo interesse ha voluto venir in persona in Italia, lassato li sui regni di la Spagna, la moier et figlioli, et passato il mare con pericolo de la vita. Et zonto, non inflato da le prospere vitorie de li soi capitanei et exerciti, nè per ambition di stato alcuno, come senza altre parole si vede che l'ha voluto restituir tuto il stato al duca Francesco Sforza di Milan, poi far la paxe con la inclita republica, con la qual havendosi composto, non è stà cosa più desiderata da Sua Maestà che questa pace, la qual era per sempre conservarla. Et Sua sacra Maestà ne ha mandato nui tre ambadori da Vostra Serenità insieme con questa illustrissima republica, prima ad alegrarsi de la pace, poi ringratiarla de li oratori soi mandati a Bologna a honorar Sua Maestà, et esser stali a la sua coronation, poi per dechiarirli la sua bona intention et mente, che era di conservar questa pace et liga con perfectissimo core et contento di animo con questa illustrissima republica, perpetua et in eterno, offerendo tuti li stadi di Sua Maestà a beneficio vostro, confortando la union di la christianità a defension di quella, sperando Sua Maestà non partiria de Italia, che la conzeria tuta in pace. Con altre parole simile.

12*

Risposta fece il Serenissimo a la dita oration.

Reverendissimo monsignor.

La signoria vostra ne ha dechiarito il summo desiderio de la sacra cesarea Maestà et gran contento l'ha habuto di haver fato questa pace *cum* la nostra republica. Sia certa Sua Maestà che non è stà menor il nostro, perchè mai havemo desiderato altro, et la reverendissima signoria vostra sa, che è stata altre fiata in questa terra. Ma la malignità di tempi ha causà che non si è venuto prima a questo comun nostro desiderio, et imitando Sua Maestà semo stà contenti depositarse qualche cosa di le ation nostre che ne aspectava per volerla concluder. Et ne è stà cosa gratissima Soa cesarea Maestà habi cesso al duca el stado di Milano, non tanto per esso duca, quanto per gloria di Sua Maestà, de la qual nui ne partecipemo. Et vostra signoria sia certissima, che zentilhomeni, cittadini et populi di questa terra ha sentito tanta consolation et gaudio di questa pace, che non potria esser più,

et tuti jubilano. A la qual, reverendissimo monsignor, non siamo stà tirati, ma corsi, per il grande desiderio che sempre ha habuto questa republica a star unita et in bona pace con la Sua sacra cesarea Maestà, imitando li nostri progenitori che con li precessori soi imperatori sempre ha conservato bona pace, et cussi siamo per conservarla, ringratiando la Sua sacra Maestà di tanta humanità de haver mandata cussi solenne ambassata, come è le signorie vostre. Il che lo metiamo apresso a molte obligatione li habiamo, et pregamo Sua sacra Maestà habia questa Republica per sua, offerendoli el stado et quanto habiamo. Con altre parole de tal substantia.

Nomina oratorum.

Reverendo domino Marino Carazolo, protonotario apostolico,
Joanne de Memorancy domino de Curieres, aulae nostrae praefecto,
Rodorico Ninno milite, consiliario.

*Questi fono hozi a dì 12 marzo 1530 a acom- 13
pagnar li tre oratori di la Cesarea Maestà
in Collegio a l' audientia publica, tutti di
Pregadi et che vengono in Pregadi.*

Sier Zuan Badoer el cavalier, fo capitano a Verona,
Sier Piero Badoer fo cao del Consejo di X, qu. sier Albertin dottor,
Sier Alvise Bernardo è di la Zonta, qu. sier Piero,
Sier Andrea Bragadin fo al luogo di Procurator, qu. sier Alvise procurator,
Sier Giacomo Bragadin fo al luogo di Procurator, qu. sier Daniel,
Sier Piero Bragadin fo consier, qu. sier Andrea,
Sier Domenego Capello fo cao del Consejo di X, qu. sier Carlo,
Sier Tomà Contarini è di la Zonta, qu. sier Michiel,
Sier Nadalin Contarini fo proveditor al Sal, qu. sier Hironimo,
Sier Antonio Dandolo è al luogo di Procurator, qu. sier Hironimo,
Sier Zuan Antonio Dandolo fo Sora le vituarie, qu. sier Francesco,
Sier Piero da chà da Pexaro fo proveditor a le Biave, qu. sier Bernardo,
Sier Antonio da chà da Pexaro è di Pregadi, qu. sier Alvise,